

Francobollo speciale **Special Olympics National Games 2014**
.....
Prestazioni sportive che commuovono

Francobollo speciale **Energie rinnovabili**
.....
**La Svizzera: caricata con
energia naturale**

Francobollo speciale **125 anni della ferrovia a cremagliera del Pilatus**
.....
**Viste da sogno nel
cuore della Svizzera**

Con le pagine per bambini
 **FRED & FUN**

2/2014

La Lente

La rivista per gli amici
dei francobolli

LA POSTA 

Quando i francobolli sono un invito a visitare i musei

Francobolli speciali con sovrapprezzo
Pro Patria – Musei di villaggio

Vendita

Filatelia: dal 30.4.2014 fino al 31.12.2014, fino ad esaurimento delle scorte
Uffici postali: dal 8.5.2014 fino al 31.8.2014, fino ad esaurimento delle scorte

Validità

illimitata dal 8.5.2014

Stampa

offset, 4 colori; Joh. Enschedé, Haarlem, Paesi Bassi

Formati

Segni di valore: 33x28 mm
Fogli: 195x140 mm (5 strisce da 4 francobolli)

Carta

carta da francobolli bianca, con sbiancante ottico, gommatura opaca, 110 gm²

Dentellatura

13 $\frac{3}{4}$:14 $\frac{1}{4}$

Progettista

Vito Noto, Lugano



Motivo su busta primo giorno



Annullo giorno di emissione

La Fondazione svizzera Pro Patria si è posta l'obiettivo di supportare idealmente e finanziariamente negli anni a venire i circa 400 musei locali e regionali del nostro paese nella trasmissione di beni culturali di pregio. Pertanto, dal 2013 i progetti selezionati vengono promossi da un fondo a destinazione vincolata per esposizioni puntuali e presentazioni didattiche. Partner specializzato è l'Associazione dei musei svizzeri AMS.

Nel quadro di questa campagna, dal 2013 al 2015, la Posta ha emesso ed emetterà una serie di francobolli speciali suddivisa in tre parti, raffiguranti oggetti storici provenienti dalle collezioni di dodici musei. Nel 2014 i musei dei Cantoni Giura, Basilea-Campagna, Lucerna e Ticino forniranno i relativi soggetti. Da quando esistono i francobolli Pro Patria (dunque dal 1938), i motivi rispecchiano la storia, la cultura, l'arte e l'artigianato della Svizzera. I francobolli speciali contengono anche un valore aggiunto per il nostro paese. La maggiorazione sul franco-

bollo postale, insieme al ricavato proveniente dalle cartoline della Festa nazionale (fino al 1960), dai distintivi della Festa nazionale (dal 1923) e da altre donazioni ed entrate, ha contribuito in modo determinante a far sì che da oltre 100 anni la nostra organizzazione potesse incentivare innumerevoli iniziative culturali e sociali. Per questo un grazie a tutti i donatori, in quest'occasione ovviamente soprattutto a tutti i filatelisti.

Roman G. Schönauer
Segretario generale
Fondazione svizzera Pro Patria

Visita guidata all'esposizione di maschere artistiche nella Giornata internazionale dei musei.
Foto: Museo locale di Binningen



Maschera artistica di Basilea, modello di clown: Thomas Keller 1960, pittore Gido Wiederkehr 1982, museo locale di Binningen.

Maschera artistica di Basilea

Dal 1918 al 1923, Adolf Tschudin gestì una piccola fabbrica di giocattoli e articoli per feste in Schafmattweg a Binningen. Adolf Tschudin iniziò a produrre maschere nel 1923, dopo il trasferimento dell'azienda a Basilea, insieme ai suoi amici di Binningen, i pittori Otto Abt e Paul Rudin. Artisti rinomati come Adolf Weisskopf, Carl Gutknecht, Irène Zurkinden e Lotti Kraus crearono la prima generazione di maschere. Verso la fine degli anni Venti, le maschere originali di Basilea erano diventate una realtà locale. Dopo la morte di Adolf Tschudin nel 1945, Ruth Eidenbenz-Tschudin e Samuel Tschudin insieme a numerosi e famosi artisti di Basilea portarono avanti la tradizione fino al 1984. Quest'istituzione esistita per 60 anni ha segnato in modo determinante l'arte delle maschere di Basilea. Nel 2006 la ricca collezione di maschere contenenti numerosi bozzetti originali è stata donata da Ruth Eidenbenz-Tschudin al museo locale di Binningen.

Museo locale di Binningen, Holeerain 20, 4102 Binningen
info@ortsmuseum-binningen.ch
www.ortsmuseum-Binningen.ch



Libretti di francobolli

Un libretto di francobolli con gli attuali francobolli Pro Patria contiene dieci francobolli misti: sei francobolli con il soggetto «Maschere artistiche di Basilea» da CHF 0.85 + 0.40 e quattro francobolli con il soggetto «Orologio didattico» da CHF 1.00 + 0.50. Il libretto può essere acquistato per CHF 14.50 (incl. CHF 1.00 per la busta) presso la Fondazione svizzera Pro Patria, Clausiusstrasse 45, 8006 Zurigo, nel PhilaShop (www.posta.ch/philashop) e negli uffici filatelici della Posta.

All'interno del Museo del Malcantone, Curio. Foto: Museo del Malcantone, Curio



Tegola marsigliese, Museo del Malcantone, Curio.

Tegole

A partire dal XVI secolo fino ai primi del '900, gran parte degli uomini provenienti da diversi comuni del Malcantone emigrò per dedicarsi alla dura, ma molto redditizia attività di produzione di mattoni. Tradizionalmente i mattoni venivano cotti in forni di calcinazione eretti in via provvisoria direttamente accanto ai cantieri. A partire dalla metà del XIX secolo fece il proprio ingresso nelle fornaci il forno Hoffmann. Questo rappresentava certamente un considerevole investimento, ma grazie al forno si passò dalla produzione artigianale a quella industriale. Gli Andina di Croglio e Curio, gli Azzi e i Biasca di Caslano e i Mina di Croglio, solo per citarne alcuni, gestivano tutti delle fornaci di successo. Testimonianze del loro lavoro si trovano nell'Italia settentrionale, in Svizzera e Francia, ma anche in paesi più distanti come la Danimarca e la Russia. Nel Museo del Malcantone sono documentate fino a oggi oltre 300 fornaci, gestite da persone provenienti dal Malcantone o di loro proprietà. Una cifra incredibile se si pensa che fino alla metà del XX secolo nella regione del Malcantone vivevano appena 10'000 persone. La tegola marsigliese raffigurata sul francobollo rappresenta simbolicamente il duro lavoro di generazioni di fornaci e le capacità imprenditoriali che svilupparono molti di loro.

Museo del Malcantone, 6986 Curio
www.museodelmalcantone.ch
musmalc@bluewin.ch

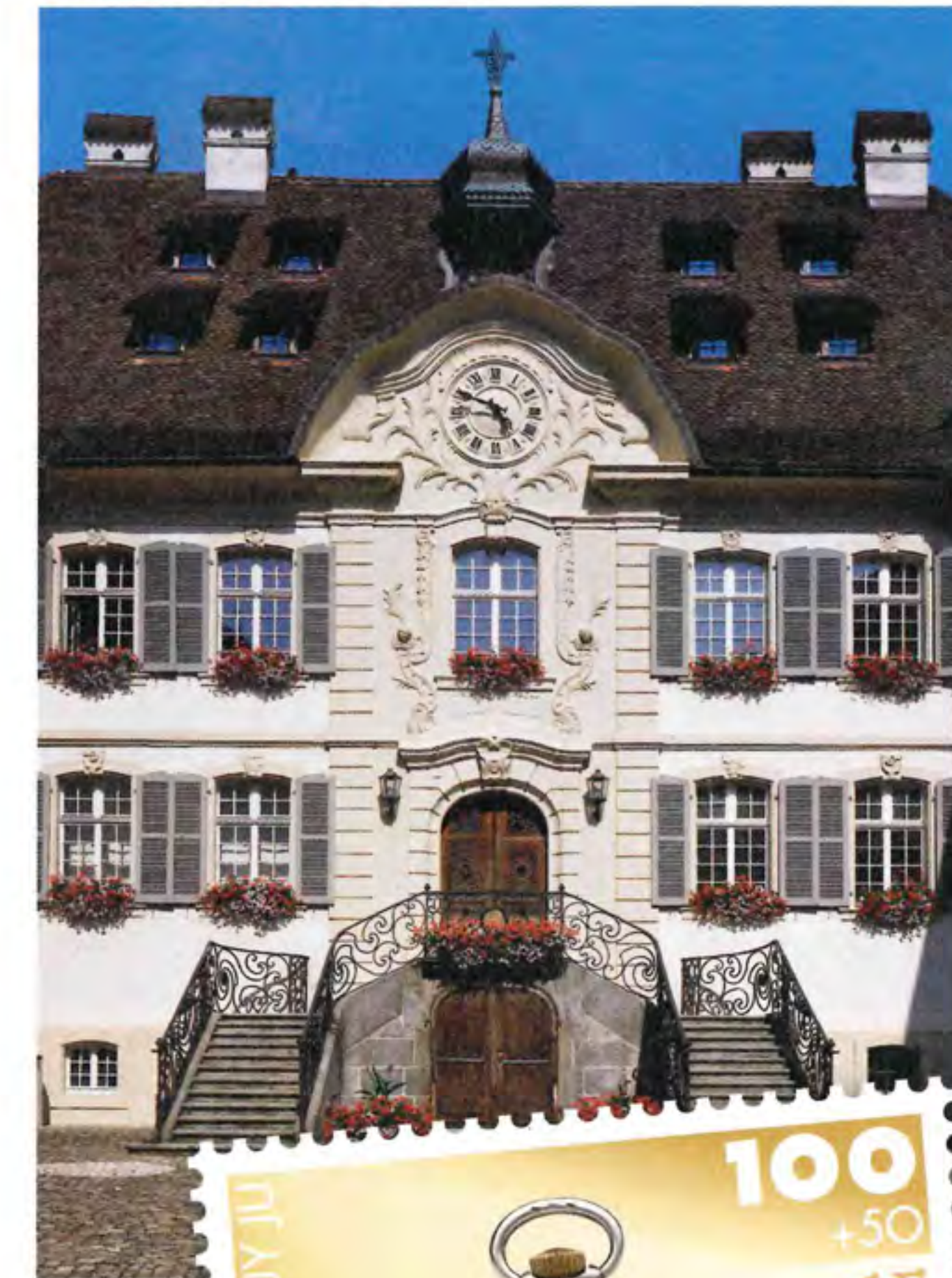
Molti strumenti possono essere provati.
Foto: Galleria di strumenti musicali di Willisau



Ghironda medievale ricostruita (chifonie), Galleria di strumenti musicali di Willisau.



Vista dell'esterno del Museo Hôtel-Dieu di Porrentruy.
Foto: Museo Hôtel-Dieu, Porrentruy



Orologi pedagogici, Museo Hôtel-Dieu, Porrentruy

Orologi pedagogici

Gli orologi pedagogici sono testimonianze importanti dell'arte svizzera di produrre orologi. Nel XIX e XX secolo la creazione di un orologio pedagogico rappresentava un momento decisivo nel percorso di ogni orologiaio. Aveva infatti sostituito la prova finale che gli apprendisti del Medioevo dovevano superare per conquistare il titolo di maestro. L'orologio pedagogico dimostra l'abilità dell'apprendista, e ribadisce il fatto che la sua formazione è orientata alle esigenze dell'industria degli orologi. Si tratta di un pezzo unico completamente artigianale che gli apprendisti devono produrre a conclusione della loro formazione di orologiai.

L'orologio pedagogico di Emile Juillard (1898-1899)

Nel 1893 gli eredi della famiglia Juillard regalarono al Museo Hôtel-Dieu una raccolta di orologi fabbricati dai loro progenitori a Porrentruy. La raccolta comprende 580 orologi prodotti tra il 1870 e il 1930.

Attorno al 1875 Emile Juillard Senior (1853-1941) fondò la sua azienda di orologi. Dal 1890 fece parte del Consiglio di amministrazione della scuola per orologiai di Porrentruy fondata nel 1884. Presto fu chiaro che avrebbe mandato i suoi due figli Emile e Albert in questa stessa scuola. Emile e Albert seguirono quindi le orme del padre e divennero orologiai, in attesa di succedergli alla guida della ditta di famiglia.

Tra i pezzi più interessanti della collezione Juillard ci sono senza dubbio gli orologi pedagogici di Emile e Albert. Emile Juillard Junior frequentò la scuola per orologiai di Porrentruy dal 1895 al 1899.

Assieme ad altri dodici orologi pedagogici, quest'esemplare fa parte della collezione della scuola di orologiai di Porrentruy esposta nel Museo Hôtel-Dieu.

Museo Hôtel-Dieu (MHDP)

Grand' Rue 5, 2900 Porrentruy
www.mhdp.ch
info@mhdp.ch

Ghironda

Il cembalo è uno strumento meccanizzato a pizzico, il pianoforte è uno strumento meccanizzato a percussione, per così dire un salterio con tastiera. Anche gli strumenti a corda possono essere meccanizzati con l'aggiunta di una tastiera. Un esempio di strumento ad arco meccanizzato è la ghironda. Attraverso una ruota di legno azionata da una manovella le corde vengono tese e il suono è prodotto dallo sfregamento della superficie della ruota levigata e ricoperta di resina. Le tangenti vengono spinte contro le corde melodiche mediante dei tasti, di modo che le corde vengano accorciate e sia possibile così suonare delle melodie.

Nel medioevo esistevano diversi tipi di ghironde. Un modello di grandi dimensioni veniva suonato da due

persone. Per suonare i modelli più piccoli, come la symphonia (dal francese chifonie) o anche gli strumenti moderni, basta una persona sola: la mano destra gira la manovella, la sinistra suona la tastiera. Una chifonie è diventata anche il soggetto di un francobollo. Poiché nessuno di questi strumenti si è conservato dal medioevo a oggi, Siegfried Jud di Mels (SG) ha ricostruito la chifonie sulla base di una rappresentazione grafica.

Galleria di strumenti musicali di Willisau

Am Viehmarkt 1, 6130 Willisau
www.musikinstrumentensammlung.ch
info@musikinstrumentensammlung.ch